

## STEFANIA SCATENI

sscateni@unita.it

**N**on c'è nulla di più reale del fantastico perché è dentro di noi, come un canto di sirene, ci affascina, irretisce e condiziona le nostre scelte. Cosa sarebbe la vita senza il fantastico, l'immaginazione, la letteratura, non sappiamo «immaginarlo» per fortuna. D'altronde si nasce grazie

## L'autore

Inattuale, raffinato e testamentario, le sue preziose qualità

## Il filo

Di storia in storia un percorso verso la «liberazione»

all'immaginazione - le ombre percepite quando ancora galleggiamo nel liquido armonico e l'armonia della voce e del ritmo cardiaco della madre non sono forse parte della spinta a uscire nel mondo? E una volta nel mondo, non ci aiutano a sopportarlo?

Tra coloro che la pensano così c'è sicuramente lo scrittore Michele Mari, che al fantastico e alla letteratura ha affidato tutto se stesso («Il mondo mi sembrava un inferno e i libri erano la mia salvezza», ha confessato) regalandoci da tredici anni narrazioni che aprono mondi, trasfigurano esistenze, muovono trasalimenti, raccolgono ossessioni e muovono al sorriso. Tra i quattordici lavori che ha affidato alle stampe, peschiamo i più recenti: *Tutto il ferro della Torre Eiffel* (2002), *Verderame* (2007), *Tu sanguinosa infanzia* (2009) *Rosso Floyd* (2010).

Inattuale, raffinato e testamentario - tre enormi qualità in un'epoca di consumo usa e getta perfino dei libri - lo scrittore milanese (classe 1955) ha ora condensato il suo percorso di scrittura in una raccolta di racconti (trentaquattro) da oggi in libreria per Einaudi. Il titolo, *Fantasmagoria*, ci fornisce la linea guida dell'antologia: le fantastiche ossessioni di Michele Mari, il suo insistere necessario sull'auto-biografia, la sua gratitudine nei confronti della letteratura, lo struggimento per quello che è stato vissuto, la predilezione per le ombre, il linguaggio come opera alchemica.

Che si tratti di biografie illustri reinventate (da Saint Exupéry a



Farsi fantasma Francesca Woodman, «House 3», 1976

# CHI È IL FANTASMA LO SCRITTORE O LA SUA CREATURA?

«**Fantasmagoria**» Il nuovo libro di Michele Mari, da oggi in libreria, è una raccolta di racconti che segue una fantastica ossessione, quella per la letteratura. Giocando con i generi e trasfigurando le opere dei classici

Shakespeare da Cecco Angiolieri a Borges e Omero), incubi, quadretti allegorici, rêverie o ricordi autobiografici, tutti i racconti danno forma le ossessioni dell'autore. Da subito, dal primo racconto, *Conversazione notturna con il mostro*, il lettore ha già chiaro che chi muove le fila del discorso, di racconto in racconto, è il mostro (a ognuno la libertà di immaginarselo e farselo a sua immagine); lo scrittore non ha scampo, lo deve seguire, deve tallonare i suoi fantasmi, tutto ciò che ha amato e non tornerà, tutto ciò che è impalpabile e

## L'antologia

Trentaquattro storie di struggimento e paura



## Fantasmagoria

Michele Mari

pagine 155

euro 18,00

Einaudi

Trentaquattro racconti, editi e inediti, di uno dei più raffinati scrittori italiani. In questa raccolta si condensano tutte le ossessioni che hanno accompagnato lo scrittore nel suo percorso di scrittura: l'infanzia, lo struggimento, i fantasmi, la tassonomia dei ricordi, la letteratura. Michele Mari è nato nel 1955 a Milano, dove insegna Letteratura italiana all'Università Statale, e vive fra Milano e Roma.